

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1464 presentata da Bono, inerente a "Affidamento del servizio di pulizie e sanificazione ambientale presso l'Azienda Autonoma della Salute e della Scienza dell'ASL TO 1"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 1464. Non essendo presente l'Assessore Saitta, risponderà l'Assessore Balocco. La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Sì, mi avevano già segnalato l'assenza dell'Assessore Saitta, ma vista l'urgenza del tema, abbiamo voluto comunque portare all'attenzione della Giunta e dei colleghi Consiglieri l'ennesimo caso increscioso di appalto di pulizie nelle nostre Aziende Sanitarie Ospedaliere, vinto con un cospicuo ribasso d'asta. Questo comporta una serie di problematiche. Nel caso particolare, parlo dei servizi di pulizie dell'ASL TO1 e dell'Azienda ospedaliera universitaria Città della Salute.

Dicevo, vi è stato un ribasso d'asta medio del 30 per cento, il che comporta automaticamente un ribaltamento dei costi in termini di risparmi sugli stipendi del personale. Infatti, checché se ne dica, quando le aziende che partecipano ad un bando - e in questo caso non era al massimo ribasso, ma sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa - difficilmente ottengono più punteggio sulla parte tecnica, in quanto per ciò che attiene alla gestione delle pulizie ovviamente ad oggi non ci sono strumenti, metodologie od organizzazioni più efficaci che permettono di ridurre le tempistiche o i costi. E quindi, il punteggio maggiore che permette ad un'azienda partecipante di vincere una gara è ottenuto generalmente sulla parte economica. E così è stato anche in questo caso, l'avevamo già visto per l'ASL TO2 e lo vediamo nuovamente per questi bandi.

Dicevo dunque che i risparmi vengo ribaltati sulle ore di lavoro: sostanzialmente, cioè, si promette di svolgere il lavoro che veniva fatto in un tot di ore nel 30 per cento in meno di tempo. Ovviamente questo significa anche, mantenendo lo stesso personale - e noi vogliamo che sia mantenuto lo stesso personale e che non ci siano licenziamenti - che le stesse persone che facevano le pulizie vedranno assegnato loro un 30 per cento in meno di ore. Quelle lavoratrici o quei lavoratori che erano full time diventano sostanzialmente part time e coloro che erano part time diventano micro time; non so come vogliamo chiamarli: nano time...

Questo, dunque, incide anche sulle buste paga e su retribuzioni non elevate: parliamo, per un *full time*, di 1.100-1.200 euro che scendono a 700-800; e chi era *part time* a 700-800 euro scende a 500, senza poi neanche più la possibilità di avere tutta una serie di coperture in

forma di ammortizzatori sociali quando si è al di sotto di una certa soglia, per i part time, e altre forme di tutela.

L'ulteriore problema, oltre a questo che è già un'emergenza sociale - perché capite bene che ci sono casi di famiglie monoreddito che vivevano di questa singola entrata per le quali diventa impossibile continuare ad avere una vita dignitosa - è quello dell'igiene degli ospedali. Noi, infatti, abbiamo chiesto più volte in queste sedi all'Assessore e ai Direttori generali se possono garantire la stessa condizione di igiene, di asepsi e di sanificazione degli ambienti ospedalieri con una riduzione del 30 per cento delle ore. Ovviamente non ci è stata data una risposta e non so se oggi potremo averla. Chiediamo sostanzialmente un impegno alla Giunta, oggi, per capire cosa si può fare per venire incontro sia alle esigenze sanitarie ospedaliere che alle esigenze occupazionali e di reddito dei lavoratori. Poi, magari in una Commissione dedicata, parleremo più ampiamente del tema.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

In assenza dell'Assessore Saitta, per la Giunta regionale risponde l'Assessore Balocco.

BALOCCHO Francesco, Assessore regionale

Consigliere, sintetizzo una risposta, che ovviamente le verrà consegnata, preparata dall'Assessorato alla sanità, in cui naturalmente si ribadisce che sono state seguite per il bando di gara tutte le prescrizioni di legge, che è stato previsto il percorso dell'offerta economicamente più vantaggiosa con i criteri dei 50 punti per la qualità e 50 punti per il prezzo.

Per quanto riguarda i criteri qualitativi, massima attenzione è stata dedicata al sistema organizzativo dell'appalto, alla modalità di distribuzione del personale, alla suddivisione del monte ore mensile proposto, alla qualità degli interventi e dei sistemi di controllo. La legge di gara prevedeva, tra l'altro, soglie di sbarramento per i punteggi assegnati al sistema organizzativo di espletamento dei servizi, al sistema dei controlli, alla sostenibilità ambientale del servizio, delle metodologie e delle tecniche operative connesse. Il mancato superamento delle soglie ha determinato l'esclusione di parecchie domande: per il lotto A sette su 16 hanno superato la soglia, per il lotto B quattro su 19, per il lotto C sei su 20.

Il disciplinare di gara conteneva inoltre la cosiddetta clausola sociale relativa al riassorbimento del personale impiegato dal precedente aggiudicatario. E qui, però, si fa riferimento ad una nota dell'ANAC - che credo lei, Consigliere, conosca - che sostanzialmente limita la possibilità di determinare in sede di gara la griglia delle clausole sociali; e questo personalmente lo ritengo piuttosto grave.

In data 20 settembre il seggio di gara ha proceduto in seduta pubblica all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche presentate dai concorrenti ammessi, al calcolo dei punteggi totali conseguiti dagli stessi e, per ogni lotto oggetto di procedura, alla redazione della relativa graduatoria. La nota, poi, spiega che il lotto a cui lei fa riferimento, cioè il lotto A, è stato affidato alla società Dussmann Service s.r.l. e attuale gestore del servizio di pulizia e trasporto presso il presidio ospedaliero delle Molinette, la quale ha comunicato di aver avviato il confronto con le organizzazioni sindacali con le quali ci sarà un incontro il prossimo 2 marzo.

Sul tema delle clausole sociali ho semplicemente da aggiungere che si tratta di un tema enormemente delicato, che naturalmente riguarda un po' tutti gli affidamenti pubblici e non solo quelli di natura sanitaria; io ovviamente seguo di più quelli che riguardano i servizi di

trasporto. Su questo credo sia importante che ci sia una linea comune da parte di tutta la struttura regionale, proprio riguardo ai criteri delle clausole sociali.

Noi riteniamo che su questo si debba mantenere una posizione molto ferma da parte della Regione, cosa che stiamo facendo anche con dei protocolli che sono stati approvati e concordati con le organizzazioni sindacali e, con più difficoltà e solo in parte, con le associazioni datoriali. Credo per che questo sia un cammino che dobbiamo assolutamente perseguire, anche perché sono sempre più convinto che il problema della Pubblica Amministrazione non sia né il numero né le retribuzioni del personale che ne fa parte, quanto, casomai, quello della sua organizzazione. E da questo punto di vista credo sia assolutamente importante porre massima attenzione, perché ridurre ulteriormente il numero del personale della Pubblica Amministrazione o, ancor di più, appesantire ulteriormente le loro condizioni contrattuali ed economiche, non possa che essere ormai un danno sempre più grave proprio per i nostri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

*(Alle ore 15.49 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.53)